

# RAMANDOLO & PICOLIT

## PASSITI GARANTITI

Il buon lavoro che si sta facendo in quel di Nimis e Tarcento a valere per il Ramandolo (DOCG dal 2001) e nell'intera zona DOC dei Colli Orientali del Friuli per il Picolit (DOCG dal 2006) non è sfuggito ai responsabili della felice trasmissione EAT PARADE, speciale del TG2 che dedica ampio spazio alla vitivinicoltura ed all'enogastronomia.

Nei giorni scorsi una troupe di operatori televisivi guidata dal giornalista **Umberto Gambino** (Mediamanagement) ha riservato alle zone in cui si producono i ben noti passiti "garantiti" una giornata, di riprese ed interviste brillantemente coordinate dalla sommelier **Patrizia Pittia**.



*Patrizia*

A Ramandolo Gambino ha voluto conoscere più da vicino vignaioli operanti in ambiti di vera e propria “viticoltura eroica “ con filari posti in una splendida riviera in ripida pendenza e meravigliosa esposizione e forte escursione termica funzionale a speciali profumi ed aromi.



*Patrizia e Umberto*

Hanno intervistato , nell’occasione, i produttori Berania e Carlo **Bernardis**, Maurizio **Zaccomer** e Paolo **Comelli** (azienda I Comelli) mentre il neo presidente del Consorzio Vini Friuli Colli Orientali & Ramandolo, Adriano **Gigante**, ha parlato della situazione generale della zona tutelata .



*Claudio*



*Maurizio*



*Adriano*



*Berania*



## IL PICOLIT

Nella riviera mozzafiato di Savorgnano il Picolit è stato ripreso e commentato dal produttore Alessandro **Sara** (Az. Sara & Sara ) e dai fratelli Michele e Francesca **Ciani** dell' Aquila del Torre ( Oasi Picolit) .



L'occasione è stata propizia per riassumere , da parte di Francesca, finalità ed iniziative dell' **Associazione Picolit di Savorgnano** da lei presieduta e cui hanno sino ad ora aderito anche le aziende **Marco Sara, Sara&Sara e Falcon** .





Non poteva ovviamente mancare un approfondimento storico ed enogastronomico con intervento dell' enologo Claudio **Fabbro** e, per la ristorazione, **Ilenia e Pietro Greco** dell' **Osteria di Ramandolo** , con una golosa passerella di sapori di territorio , dall'arte della norcineria a quella casearia , dall' ortofrutta a quella dei dolci d'artigianato .



*Ilenia*









## La chiesetta di S. Giovanni



Il primo documento che si conosca dell'esistenza del borgo di Ramandolo risale al 1273. All'epoca faceva parte della pieve matrice dei Santi Gervasio e Protasio di Nimis e la sua comunità si riuniva in preghiera nell'antica chiesetta di San Giorgio presso il Monte Zucon o a Nimis.

Nel 1482 per volontà degli abitanti di Torlano, Ramandolo e Vallemontana iniziò la costruzione di un edificio sacro nella zona pedemontana della Bernadia che fu dedicato a San Giovanni Battista, che secondo una leggenda, apparve in quel luogo lasciando l'impronta del piede su un sasso.

I lavori procedettero lentamente e furono terminati nel 1488; in seguito, i ramandolesi si dedicarono all'abbellimento interno della chiesa, commissionando la pala d'altare agli udinesi Vincenzo e Lorenzo dall'Occhio che realizzarono il polittico raffigurante la Vergine col Bambino, affiancata da Santa Margherita da Cortona e da Santa Teresa d'Avila e nel comparto superiore San Giovanni Battista al centro, San Rocco a sinistra e San Sebastiano a destra; mentre le pareti da affrescare furono affidate nel 1535 a Gian Paolo Thanner, l'artista di origini bavaresi che lasciò numerose testimonianze della sua arte nelle chiesette dei dintorni. Nella chiesetta di Ramandolo sono ancora visibili la Trinità in mandorla fra Santa Caterina e Santa Lucia, San Giovanni Battista, San Lodovico vescovo di Tolosa e Santo Stefano protomartire.

Il presbiterio poligonale con volta a rete di costoloni rivela l'influenza slovena della cosiddetta scuola di Skofja Loka e risalirebbe agli inizi del Cinquecento, mentre il portico con arcate a tutto sesto è stato aggiunto o ricostruito nel 1644 e più o meno a questo periodo risalirebbe anche la sacrestia. La torre campanaria, a sezione quadrata con cella a quattro bifore a tutto arco è di tipo settecentesco. Agli inizi dell'Ottocento si diffuse a Ramandolo la devozione alla Beata Vergine della Consolazione detta anche della Cintura e la chiesetta si vestiva a festa nella quarta domenica di settembre e poi nella quarta di agosto; altre feste che vi si svolgevano erano quelle del patrono San Giovanni Battista e di San Sebastiano, ambedue raffigurati nel polittico ligneo.

Fonte: AA. VV., Ramandolo 1488-1988, 1988

